

Locri. Dopo Tommaso Costa, De Bernardo avanza richiesta per un altro imputato

Niente patrocinio per Zucco

Processo Cordì, il perito: «Ecco tutti gli spostamenti»

di PINO LOMBARDO

LOCRI - Ripresa ieri l'audizione del perito Gioacchino Genghi iniziata lo scorso 25 luglio e rientrando nell'ambito del procedimento penale inerente l'assassinio di Salvatore Cordì in corso presso la Corte d'Assise di Locri presieduta dal giudice Bruno Muscolo con a latere il togato Frabotta e che vede imputato, con l'accusa di essere stato il "segnalatore" che il pomeriggio del 31 maggio 2005 segnalò ai killer il momento propizio per entrare in azione, Domenico Zucco. L'audizione del perito riveste una grande importanza per l'andamento processuale dal momento che già il teste nel corso dell'udienza del 25 luglio aveva detto non solo che il cellulare dell'imputato non si era acceso accidentalmente, ma anche che era compatibile la sua presenza nell'area teatro dell'evento omicidiario nel momento in cui veniva assassinato Cordì. E questo, spiegava Genghi, non solo perché le celle agganciate dal cellulare dell'imputato erano quelle di via Gramsci di Siderno e della cabina Enel di Locri, ma soprattutto perché l'analisi della circostanza che il "rumore-sparo" veniva "registrato" contestualmente dal cellulare di Zucco e dai telefoni del pizzaiolo e della commerciante che "registrano" anche il secondo sparo, mentre il cellulare di Domenico Zucco non poteva più farlo perché era cessata la conversazione. L'avvio dell'udienza, che si è rilevata di grande intensità, è stata caratterizzata sia dalle comunicazioni fatte dal presidente Muscolo alle parti che erano pervenuti, trasmessi dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria, gli atti originali inerenti la relazione che il perito Genghi aveva redatto durante la fase del processo con il rito abbreviato, e che aveva trasmesso in cd alla stessa corte il 28 luglio, nonché dalla richiesta del sostituto procuratore della direzione distrettuale reggina, Antonio De Bernardo, di escludere Zucco dal beneficio del gratuito patrocinio a seguito dell'emanazione della norma che esclude da tale beneficio, a prescindere dal reddito, tutti coloro che hanno subito una condanna definitiva per reati di mafia e per droga (come già era avvenuto nel processo Congiusta nei confronti di Tommaso

Costa). "Domenico Zucco - sottolineava De Bernardo - è già stato condannato per reati inerenti il 416 bis con le aggravanti dell'articolo 7". Alla richiesta si opponeva con determinazione l'avvocato Adriana Bartolo, legale dell'imputato, sottolineando che allo stato non c'è una norma transitoria che indica come procedere nei confronti di coloro che sono stati ammessi al beneficio del gratuito patrocinio prima della promulgazione della legge. Poi sul banco dei testi saliva il perito Gioacchino Genghi che, su invito del sostituto De Bernardo iniziava ad evidenziare alla Corte quanto accertato attraverso l'esame delle chiamate in arrivo ed in uscita effettuate dal cellulare di Domenico Zucco il 31 maggio 2005 giorno in cui veniva assassinato Salvatore Cordì. La sua testimonianza è stata fortemente contestata dall'avvocato Bartolo per due ordini



Il magistrato antimafia Antonio De Bernardo

di motivi. Il primo inerente la circostanza che il perito, con la sua testimonianza, stesse facendo entrare nel processo "elementi nuovi e non processualizzati", mentre il secondo riguardava la circostanza che le argomentazioni utilizzate non si trovassero negli atti in possesso della difesa. La testimonianza del valente perito

proseguiva grazie agli interventi chiarificatori che il presidente Muscolo effettuava ad ogni opposizione della difesa dell'imputato. Genghi, col piglio dell'esperto "investigatore", attraverso la sequenza cronologica delle chiamate ricevute ed effettuate dal cellulare dell'imputato nonché l'esame del "tracciamento"

delle chiamate ed i verbali delle intercettazioni effettuati sui cellulari intestati a Domenico Zucco, Giuseppe Zucco ed Antonio Panetta, e la loro interconnessione, indica non solo chi fossero gli interlocutori, ed in uso a chi fossero i cellulari intercettati, ma gli "spostamenti" che il giovane fece quel 31 maggio 2005 a partire dal mattino quando si accingeva a partire per Catania per farsi curare un braccio. Affermazione improntata sull'analisi della telefonata delle ore 7,16 avuta con un interlocutore sconosciuto. Il perito nella indicazione degli "spostamenti" di Zucco, analizzando la telefonata effettuata alle ore 8,59 con la quale annunciava alla fidanzata che alle tre sarebbe stato di ritorno a Rosarno, afferma che il giovane "si trovava nei pressi di Scilla". Il prosieguo Genghi lo dirà nel corso dell'udienza fissata per il 23 ottobre.

Locri. Appello ai parlamentari Gelmini, in campo l'opposizione

di EMANUELA IENTILE

LOCRI - Non si attenuano le iniziative tese a scongiurare la soppressione di due classi presso la Scuola Media "F. Sorace Maresca" di Locri dopo l'applicazione del cosiddetto decreto Gelmini conseguenziale alla "Finanziaria 2007".

L'Amministrazione Comunale locrese attende in queste ore il pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria avendo depositato ricorso avverso alla decisione dell'Ufficio Scolastico Provinciale (Usp).

Intanto i Gruppi consiliari d'opposizione "Locri Positiva" e "Centro Cristiano Popolare" hanno indirizzato un telegramma a parlamentari e ad amministratori regionali calabresi nel cui testo si legge: "Chiediamo un vostro intervento immediato presso gli organi ministeriali dell'istruzione e presso gli organi periferici provinciali e regionali del Csa per porre fine all'odissea im-

posta a 200 famiglie a causa dell'errata ed iniqua applicazione del "decreto Gelmini" nella Scuola Media Maresca di Locri". Il telegramma reca, in calce, le firme di Annarosa Brousard, del Gruppo "Locri Positiva" e di Giuseppe Mammoliti ("Centro Cristiano Popolare") ed è stato spedito al sottosegretario all'Interno Nitto Palma; ai parlamentari Maria Grazia Laganà, Marco Minniti, Angela Napoli; ai presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale, Agazio Loiero e Giuseppe Bova; all'assessore regionale Liliana Frascà nonché ai consiglieri regionali Luciano Racco e Cosimo Cherubino. Secondo quanto stabilito dal deliberato dell'Usp, la "Maresca" è destinata a "perdere" due classi; gli alunni interessati andrebbero in altre classi dello stesso Istituto.

Tutto ha avuto origine qualche mese addietro, quando l'Ufficio Scolastico Provinciale ha accorpato le Sezioni staccate dei vicini centri di Sant'Ilario dello



Una delle proteste contro il decreto Gelmini

Jonio e di Portigliola all'Istituto "Maresca". Un provvedimento subito "corretto" dall'Usp, stanti le reazioni dei due piccoli Comuni, che ha deciso di non sopprimere più la Sezione di Portigliola accorpandovi anche quella di Sant'Ilario. Per poter dare attuazione pratica a questa decisione, però, l'Usp ha stabilito di sopprimere due classi della "Maresca", una seconda ed una terza.

Decisamente contrari, ovviamente, i genitori degli alunni della scuola locrese in quanto ne derivano "l'interruzione della continuità didattica, essendo già iniziate le lezioni"

notevoli problemi economici avendo tutti già acquistato i libri di testo. L'ormai spinoso argomento è stato discusso in seno al Consiglio comunale di Locri ed anche in Prefettura, a Reggio Calabria. Successivamente, quando tutti confidavano in un definitivo "chiarimento" (sarebbe dovuto avvenire nell'Ufficio del sindaco, Francesco Macri), tra Giacomina Caminiti, coordinatrice dell'Ufficio Scolastico Provinciale, gli amministratori, una delegazione di genitori ed il dirigente della "Maresca", le "trattative" si sono arenate. Deciderà il Tar.

Siderno. Paolo Fragomeni (Pd) parla delle difficoltà economiche del Comune

«La qualità dipende da entrate e uscite»

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Tra atteggiamenti "bollenti" e clima "infuocato" i rapporti tra maggioranza e minoranza sono sempre "freddi". Nei giorni scorsi Paolo Fragomeni del Partito democratico aveva replicato alle dichiarazioni del gruppo dell'Udc sottolineando che "in democrazia il rilievo veritiero, la critica serena, la contrapposizione programmatica devono essere considerate "lo sprone a far meglio per l'interesse esclusivo della collettività". I problemi sono nati dopo l'ultimo consiglio comunale dove gli opposti schieramenti si sono dimostrati sfavorevoli al confronto. "E' vero - dice Paolo Fragomeni - che abbiamo delle divergenze di vedute con la maggioranza, ma questo fa parte del ruolo". Rileva l'estrema difficoltà della maggioranza a sollecitare una ampia discussione su alcune problematiche, ma soprattutto ad accettare le proposte, le osservazioni ed i possibili suggerimenti. In merito

alla situazione finanziaria dell'ente che, a suo dire, è in sofferenza sostiene che la gestione della qualità della vita economica comunale dipende "dall'equilibrio tra le entrate e le uscite" perché è certo che tra "spese sicure" ci vogliono anche "entrate sicure". Ed ancora "se hanno deciso di vendere i beni comunali vuol dire che il comune è in difficoltà economica". E comunque "l'alienazione dei beni comunali non servirà a nulla perché è solo una soluzione momentanea" e propone al-

l'amministrazione di affrontare fin da subito il problema degli incassi. "Ci vuole una politica seria sui tributi perché ogni anno i trasferimenti statali verso gli enti locali sono sempre in diminuzione". Quindi non ci sono alternative "bisogna che ci sia una maggiore capacità di incassare i crediti". Osserva su questo punto che "solo il 30% dei cittadini ottempera all'obbligo di pagare i tributi". A questo vanno aggiunti i debiti dell'amministrazione e "l'ammacco di bilancio dovuto all'abolizione dell'Ici che ha aggravato la situazione". Auspica in futuro un "confronto democratico" con la maggioranza. Infine i complimenti al segretario Giuseppe Nicita per "il nuovo prestigioso incarico al comune di Reggio Calabria".

Monasterace
Archeologia tutto pronto per la quinta giornata

di VINCENZO RACO

MONASTERACE - E' stato diffuso il programma monasterace della quinta giornata nazionale di archeologia ritrovata organizzata dal gruppo soveratese "Paolo Orsi" con la collaborazione della soprintendenza archeologica della Calabria e il patrocinio del comune di Monasterace. L'obiettivo della manifestazione è di portare all'attenzione di studenti e cittadini gli ultimi studi e ricerche effettuati dalla Soprintendenza archeologica della Calabria e da tre università, su l'antica Kaulon. In sostanza si assisteranno a due giornate intense dedicate a viaggi d'istruzione alla scoperta degli splendori di Kaulonia. Grandi protagonisti saranno il sito archeologico monasterace intitolato proprio alla figura del grandissimo archeologo Paolo Orsi che dedicò molti studi alla scoperta degli splendori magno-graeci, e il museo "Antiquarium" entrambi siti alla fine di Monasterace lato nord. Una doppia giornata molto appassionante voluta dal sindaco Maria Carmela Lanzetta che si è impegnato con Angela Maida del gruppo Paolo Orsi ad organizzare quest'evento nel dettaglio. Per l'occasione il programma si articolerà in due giornate distinte, quella di sabato mattina e di domenica pomeriggio.

La mattinata di sabato per intero e cioè dalle ore 9 alle 13 avrà per protagonisti i ragazzi delle scuole del comprensorio in visita guidata presso i luoghi che ospiteranno questa manifestazione. Un'occasione importante per molti giovani di aumentare il loro sapere e di poter vedere tutte le ultime scoperte avute nel territorio monasterace fra cui l'ultimissima relativa a dei resti di una necropoli risalente al 5 secolo a.c. Un'occasione più unica che rara, per questi ragazzi che siamo certi saranno più interessati del solito, per una lezione certamente più ardita di quelle abituali. I tesori magno greci si sa però solleticano i palati più fini di ogni età e di conseguenza si è pensato a coinvolgere anche chi tra i banchi è già stato.

Nel pomeriggio di domenica dalle ore 15 e 30 alle 18 e 30 queste visite guidate riguarderanno tutto il resto della popolazione monasterace e dei paesi limitrofi, insomma tutti coloro che vorranno documentarsi sui tesori archeologici monasteracesi. Due giornate ricche di cultura, nel tempo moderno fatto di reality show e programmi spazzatura quasi un'antidoto alla routine quotidiana.